



R

L'Unità



ANNO 75. N. 182 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

L'ordigno scoperto a Roma in un centro di smistamento delle Poste. Telefonata di rivendicazione dei «Lupi grigi»

Unabomber all'italiana

Quarto pacco bomba: obiettivo il deputato di Rifondazione Giuliano Pisapia
Gli «squatter» al centro delle indagini. Ma molti centri sociali si dissociano



Gli artificieri con il pacco bomba indirizzato a Giuliano Pisapia Ap

ROMA. Il quarto pacco bomba aveva l'obiettivo più ambizioso, come se l'«Unabomber» all'italiana avesse deciso di alzare il tiro e il clamore delle sue gesta: destinatario era il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, di Rifondazione. Il pacchetto è stato fermato in un ufficio postale di Roma, dove è stato spedito come le altre tre dei giorni scorsi ricevute poi a Torino, ma a differenza delle altre questa volta c'è stata la rivendicazione dei «Lupi grigi», il gruppo eco-terrorista che rivendicò gli attentati contro l'alta velocità fs in Val di Susa, gli stessi degli squatter Edo Massari, Maria Soledad e Silvano Pellissero. Nella loro relazione al Parlamento, i Servizi avvertono che c'è un'ala dura-insurrezionalista del movimento anarchico. I centri sociali esprimono solidarietà a Pisapia, che dice: «Non si può generalizzare e criminalizzare tutti».

Attentato fermo posta

ROBERTO ROSCANI

QUALCHE ANNO FA Paul Auster, lo scrittore di «Smoke», consegnò in un romanzo il ritratto di un professore che passava la vita in clandestinità a far esplodere le produzioni, sparse per tutti gli Usa, della statua della libertà. Il libro si intitolava «Leviatano» e sembrava una metafora fantasiosa di quest'America profonda e insoddisfatta, legata ai suoi miti e cosciente del loro tradimento quotidiano. Paul Auster tutto è meno che uno scrittore realista.

Eppure passò poco tempo e sulla scena si presentò Unabomber, l'uomo dei pacchi esplosivi. Meno fantasiosamen-

te lui faceva saltare degli uomini in carne ed ossa e non statue, eppure quando dopo anni è stato arrestato, il suo identikit si è rivelato copiato con la carta carbone da quello di «Leviatano». Oggi, mentre pacchi di esplosivo girano per le poste italiane, mentre plichi minacciosi vengono consegnati a un giudice, un giornalista, un consigliere regionale dei Verdi e un parlamentare di Rifondazione, ci viene da chiederci: abbiamo anche noi il nostro Unabomber? Il paragone è immediato, ma forse ingannevole se preso alla lettera.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

Trattativa difficile. La Farnesina assicura: oggi la firma

Italia-Tunisia intesa a ostacoli

Clandestino ucciso dagli scafisti



A PAGINA 8 DE GIOVANNANGELI FIERRO

IL DIBATTITO

Kosovo, il dovere di usare la forza

RENZO FOA

LE NOTIZIE, in parte vere, in parte smentite ma comunque realistiche, sulla scoperta di fosse comuni e quindi su eccidi di civili commessi dalle forze militari serbe ci dicono che, come era da aspettarsi, la guerra nel Kosovo sta assumendo giorno dopo giorno una dimensione sempre più spaventosa. Anzi, tanto più spaventosa quanto più si dimostrano lente, farraginose e caute le reazioni della comunità internazionale, che guarda da lontano ai due grandi problemi che - per ripetere le parole scelte solo qualche giorno fa dai responsabili dell'Unione europea - questa «catastrofe umanitaria» sta sollevando. Il primo problema - che è drammatico - riguarda il livello di sopportazione di una tragedia di questo genere. Ci si può illudere di riuscire a lungo a far finta di niente, aiutati anche dal fatto che la televisione ha

SEQUE A PAGINA 12

Immigrati, l'inutile paura dell'invasione

LUIGI MANCONI

LA QUESTIONE ha assunto la forma e la frequenza di un sottogenere letterario. La ritroviamo, per ultimo, in un titolo del «Corriere della Sera», riferito alla Francia: «Sinistra dura, Destra solidale». Si tratta solo di una formula a effetto, decisamente mendace, oppure quelle parole alludono a qualcosa di reale? In ogni caso, la reiterazione della formula deve far riflettere: in Francia come in Italia, la sinistra al governo sembra «chiudere» agli immigrati e il sindaco Ds di Riccione gioisce di poter dire, finalmente, che «gli irregolari vanno espulsi». Ma quando mai gli è stato impedito di dirlo? E quando mai è stato penalizzato e isolato per averlo detto?

La mia sensazione è che l'anno scorso e due anni fa, e ormai da dieci anni, il sindaco di Riccione (o chi per lui), legittimamente, ripete -

SEQUE A PAGINA 12

Bankitalia: il debito pubblico italiano vicino a quota 2,4 milioni di miliardi. In calo le entrate fiscali dei primi 5 mesi

Borse sull'orlo di una crisi di nervi

Mercati in forte calo. Occhi puntati sul discorso di venerdì del premier giapponese



Un leone all'apertura delle contrattazioni alla borsa di New York Reuters

ROMA. Lo scivolone di Wall Street si è trascinato dietro tutte le borse europee che hanno avuto un andamento altalenante per tutta la giornata. Aperture nel segno del ribasso ovunque, poi recuperi nel primo pomeriggio, ancora discese e frenate in chiusura con cali che sono andati dal 2,8% di Zurigo e dal 2,1% di Francoforte, all'1,8% di Londra e all'1,7% di Parigi. Una giornata determinata dal tonfo del 3,41% della Borsa americana, poi risoltasi dopo che nel salone delle contrattazioni i funzionari si sono presentati portando al guinzaglio un leone-mascotte. Piazza Affari ha chiuso a meno 1,9%. Intanto, mentre i mercati attendono il discorso del neo-premier giapponese e l'impatto sulle borse orientali, Bankitalia avverte che il debito pubblico italiano è di nuovo sulla soglia dei 2,4 milioni di miliardi. E le entrate fiscali hanno avuto una flessione del 5,5%.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

Re Leone al circo di Wall Street

DARIO VENEGONI

NON PASSA GIORNO senza che sulla stampa o alla televisione esperti ed analisti si esercitino in previsioni variamente negative. Quanto perderà la Borsa? Il 10, il 20%? E New York, crollerà come molti dicono subito, o reggerà un altro mese? Vincerà il «Toro» scapitante della crescita o l'«Orso» della crisi? E l'Asia: si risolleverà il «Dragone» d'Oriente?

Schiere di risparmiatori leggono questo bestiario finanziario e soffrono. Né li consolerà oggi apprendere che a Wall Street, incerti tra l'orso e il toro certi operatori hanno scelto un leone in carne ed ossa, tenuto al guinzaglio da un guardiano e, per scaramanzia, ammansito con un biberon.

La lettura di certe previsioni finanziarie rischia di rovinare le va-

canze di tanti italiani assai più dei fastidiosi temporali a metà della gita. In molti alla fine non resistono, afferrano il telefonino e chiamano la banca. «Venderlo!» è il grido che risuona dalla Riviera come dalle Dolomiti: non abbiamo mica abbandonato i Bot, che rendevano poco, per andare a perdere i nostri soldi con le azioni!

Tutti gli osservatori concordano su questo punto: la pressione maggiore alle vendite è arrivata dai Borsini. Migliaia di persone, stanche di stare sulla graticola dell'incertezza, hanno preso una decisione una volta per tutte: monetizzati i guadagni di quest'anno, passeranno le ferie tranquille. A settembre si vedrà.

SEQUE A PAGINA 4

Torna la tensione. Vertice a Palazzo Chigi: si preparano i piani per settembre. In pensione 1.000 esuberi Fs
Napoli, i disoccupati invadono l'aeroporto

Allarme per la sicurezza: ogni giorno quattro morti per incidenti sul lavoro. Treu vara una task-force di ispettori.

AVVENIMENTI in edicola REGALA

I GIOCHI PIU' DIVERSENTI DELL'ESTATE
a cura di Ennio Peres

Enigmi, cruciverba, indovinelli, test, giochi collettivi, e altre diavolerie.

AVVENIMENTI + LIBRO a sole 5.000 LIRE

NAPOLI. Torna alta la tensione a Napoli, i disoccupati organizzati, quelli dei «lavori socialmente utili», hanno occupato simbolicamente l'aeroporto di Capodichino per un'ora e mezza per gridare il loro «no» alle modifiche al decreto sui «Lsu», per ribadire le ragioni della rottura col ministro Treu e per chiedere di nuovo lavori sicuri e stabili. Intanto, il governo si è riunito ieri per preparare le linee di azione da seguire a settembre, alla ripresa: in primo piano il programma di investimenti per 22 miliardi al Sud, il varo dell'Agensud e i lavori socialmente utili. Allarme del ministro per gli infortuni sul lavoro che provocano 4 morti al giorno: istituita una task-force di ispettori per controllare la sicurezza. Sul fronte lavoro, accordo Fs-sindacati sugli esuberanti: a settembre in pensione i primi 1000 dipendenti.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 9 e 15

Oggi via al nuovo decreto
Nuove targhe con stelle Ue e sigla della provincia

Arrivano le nuove targhe. Oggi il governo dovrebbe pronunciarsi sul decreto presidenziale che modifica i documenti delle auto. Torna la sigla della Provincia e, sulla sinistra, apparirà lo stemma dell'Unione Europea: il cerchio di stelle gialle sullo sfondo blu.

IL SERVIZIO

CATTOLICA. Per punire i ragazzi che andavano a giocare sulla «sua» pista di skateboard, ha costruito una trappola con l'acido. Così al momento opportuno, è stato sufficiente tirare una corda e Matteo Ceccolini, un diciottenne di Gabicce Mare ignaro del tranello, è stato investito in pieno dal liquido corrosivo: il Dissol, una sostanza a base di soda caustica usata di solito dagli idraulici. È accaduto l'altra sera a Cattolica. Ricoverato nell'ospedale di Cesena in condizioni gravissime con ustioni diffuse sul 40% del corpo, il ragazzo è stato definito ieri fuori pericolo. Ma dovranno passare mesi e mesi prima che si ricostruiscano i tessuti danneggiati dall'acido. L'autore della trappola Christian Carnevali, di 27 anni, ha confessato: «Mi rovinavano la pedana», si è giustificato.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

Cattolica, ragazzo punito perché usava la pista di un altro: è gravissimo
Vendetta all'acido per uno skate

L'aggressore ha confessato: mi rovinavano la pedana. Ferito anche il soccorritore.

IL RACCONTO

Il boato di Santa Rosalia

VINCENZO CONSOLO

SALIVA PER LA VIA del Càssaro, l'antica Toledo, andava in una domenica di luglio per quella strada vuota. Il Festino di Santa Rosalia, appena finito, aveva lasciato gli apparati, i trasparenti, gli archi di luminarie spenti e tristi come tutti i resti di fiere, di feste, di spettacoli il giorno appresso. I festanti, nelle dimore, smaltivano eccitazione, ingozzi, chiasso, scoppi, bagliori, sprofondati nel tedio, nel sonno, rianodavano i fili della trama quotidiana. Chi pote-

va, come sempre, dopo il Festino, era fuggito dalla città, era corso ai mari, alle campagne, alle clemenze, ai rimedi della calura. Gli altri, la più parte, erano rimasti negli intrichi dei quartieri, fra i muri, nelle fatiscenti dei vicoli, nelle macerie, le prigioni dei catoli. Radi passanti per il Càssaro in quel primo pomeriggio di luglio, in quella ferma incandescenza, rade macchine, carrozze.

SEQUE SU UNITADUE A PAGINA 3